

# NOVA, E VERA RELATIONE

Della gran Vittoria ottenuta dall' Armi Imperiali  
 e Polacche sotto il Comando del General Co-  
 nischi nella presa della famosa Città di Do-  
 bresin, nella Transilvania, E la Vittoria,  
 che hanno haute tre Galere corsate nel  
 Zante contro tre Galere Turche  
 con hauerne mandate due à  
 fondo, e fatti 50. Schiaui.



In Venetia, & Todi per Gio. Domenico Faustini,  
 Con lic. de' Superiori. 1684.

**N**on cessa mai la Diuina Clemenza di rimirare con occhio pietoso quell' Aquila Augusta, & accrescerli sempre nuoui splendori, come chiaramente si scorge nelle passate imprese dell' Vngaria, & anche ne' presenti, che nel ritorno della persona del Generale Conischi, e suo Esercito dall' imprese gloriose contro i Tartari per andarsi ad vnire al Campo della Maestà del Rè di Polonia, & accompagnare quella Corona sotto la piazza di Haisel, essendo passaggiero appresso del Castello di Zatiar fortissimo di guernigione Imperiale, non mancò quel Governatore di portarsi auanti l' Eccellenza del Gener. Conischi accompagnato da suoi Officiali e fattogli le douute riverenze, e molti altri parlamenti, gli scoperse li grandi simi danni, che faceua la guernigione della Città di Debrésin, che di quando in quando veniua con scorreria à saccheggiar le nostre Terre circonuicine, benche più volte ancora gl' habbiam seguiti, e fattone ancora qualche occisione di quei Cani, nulladimeno per esser poco di lungi la loro saluezza, non si poteua fare, nè trouarsi maniera di resistere alle loro forze, inteso dunque da quell' Eccellenza ciòche il Governatore gli haueua riferito, deliberò di volerla nelle mani per forza se non hauesse voluto rendersi, spedì adunque Ambasciadore al Bassà della Città di Dobresin, quale gli riceua, che per li danni inferiti da' suoi popoli sotto il Castello di Zatiar douesse render la Città senza alcun combattimento, ouero si apparecchiaesse à perder la medesima, & insieme la Vita, minacciandolo, che hauerebbe posto ogni cosa à ferro, e fuoco; mà licenziato l' Ambasciadore senza volerli dare alcuna risposta, gli mandò il giorno seguente vna scritta di sua mano, quale diceua che quelli della setta Maomettana non sono così vili ad vna sola minaccia, mà vogliono prouarsi con il valor dell' armi, dicendoli, la guerra esser gioco di fortuna, e poi sicurissimamente di lui non pauentaua, che aspettaua in breue valente soccorso, con il quale l' hauerebbe forsi costretto à lasciar la di lui impresa incominciata. Riceuta dunque la lettera, & inteso il tenore di quella, non fece altra risposta, mà prontamente incominciò a metter in punto ciò che faceua di bisogno per accamparsi sotto la Città, come anche il Governatore di Zatiar non mancò darli tutto quello li faceua bisogno cioè Cannoni, bombarde, & altre cose bisognueuoli per marchiare con il corpo ad accamparsi sotto la medesima la sera delli 12 Aprile, e di notte tempo si trouò nelle linee, che nel fine del giorno seguente erano preparate con ogni puntualità: Vedendo li nemici vn Campo così ben recinto, restorno tutti stupefatti, non volsero però restare di attaccarlo con vigorose forze, fortirno dalla Città dieci m. Turchi per tentare la loro fortuna, del che auuertatosi quelli del nostro Campo si attaccò vna fierissima battaglia, quale doppo d' hauer durato molto tempo, li nemici conuennero cedere, ponendosi in fuga, mà da' vincitori inseguiti per loro cattina forte, auuenne, che volendo entrare nella Città, il Commandante de' Cosacchi incalzogli alla

Coda resolutamente il segno che avanzatosi fino alle porte era in stato di superarle, ma ciò veduto da quelli di dentro ferirono le medesime, e quelli, che erano rimasti fuori furono tagliati a pezzi, restorno però anche i nostri malamente trattati nel ritirarli dalle tiri incessanti del Cannone della Città, sotto la quale fermatosi otto giorni accampati, l'abbertiagorno con l'Artigliaria, e con le bombe così, che già hauevano fatto breccia nelle muraglie, e con felice successo attaccorno il fuoco con vna bomba nel luogo della Monitione, quale andò in aria, e fece cadere vn gran pezzo di muraglie appresso la breccia, il che obseruato dal Generale, non volle perdere così buona fortuna, onde subito fece dare l'assalto nel quale tutti coraggiosamente combattendo, doppo hauer fatta horribile strage degl' inimici, vittoriosi si inoltrorno con molti Stendardi sopra le mura, vedendo il Bassà non poter più resistere all' empito de' vincitori, scappò con molti altri nella sortita della detta Città non saputa da nostri, e conoscendo il Generale Conischi non vi esser più chi potesse contrastarli l'entrata, entrò trionfante, saccheggiando, & uccidendo senza hauer riguardo a sesso, o a età, fece ricercar poi la persona del Bassà, ma trouorno la sortita aperta di doue era scappato con molti de' suoi, oltre il Bottino, che fu ricchissimo; furono trouati nella piazza settantacinque pezzi di Cannone, parte di Bronzo, e parte di ferro, doppo tal Vittoria si auuiò il Conischi verso la Maestà di Polonia, quale sentì con grandissima allegrezza la presa di quella Città, inanimandosi i suoi a portarsi valorosamente nella vicina Campagna, nella quale deuono sperarsi mediante il Diuino aiuto più gloriosi successi.

#### V E N E T I A .

**P** Eruenute lettere di Levante a questa Republica, portano la Vittoria, che hanno hauute tre Galere del Capitan Manetta Corsaro, che ardua contro del Turco in Levante, & fu, che costeggiando il detto Capitan Manetta con le sudette tre Galere le riuere della Dalmazia, & le Isole dell' Arcipelago s' incontrò in tre Galere Turche, poco discosto dal Zante Isola di questa Serenissima Republica alli. 2. del corrente mese di Giugno 1684. & conoscendo il detto Capitan Manetta esser opportuno il tempo, subito si diede ad inuestirle: il conflitto fu grande, poiche il Manetta inuestì colla sua Galera la maggiore di quella de' Turchi, & la terza de' Turchi non potè esser inuestita dalla terza di detto Manetta, perche si diede alla fuga; & vedendo questo la terza Galera del Manetta, non la volle seguire, mà andò ad vnirsi colla Galera del Capitano, & veduto questo dalla Galera terza del Turco, che di già si era data alla fuga, si ritornò indietro, & andò ad vnirsi con la seconda, combat-

tuta dalla seconda del Manetta, e la rimifero, in tanto il Capitan Manetta, getto a fondo la maggiore de' Turchi, che con esso lui combattona, e li Turchi solamente ne presero 43. viui di sopra dell'acqua, e si fecero schiavi, cospo al che ando verso le altre due, che hauuano in nella la seconda, & comincio a bersagliarle con le Cannonate, che colpi la maggiore di quelle due Turche con tanto fracasso, che la mandò a fondo, e annegarono tutti quelli, che erano sopra, ne se ne potè hauere nessuno; e la terza Galera Turca, quando vidde esser andato a fondo le altre due sue Compagne, di subito si diede alla fuga, e si saluò, & il Manetta in questa battaglia hebbe quaranta de' suoi in tutte tre le Galere morti, & ottanta feriti, & esso ferito in vna coscia di vn' Archibugiata, e nella spalla di Sciabla, & il Commandante della sua seconda d' archibugiata nella faccia, e nella testa, ma però senza pericolo.

Alli 8. del Corrente è partito l' Eccellentiss. Morosini da questa Città di già hà fatto vela con cinque Galeazze, vna Galera sottile, vna basterda, che serue per sua Eccellenza, vinti Vascelli carichi di gente, e provisioni, e tre Naut da Guerra, mentre di già le altre Nauti, e tutto il resto dell' Armata haueua partita prima in diuersè volte. E partito similmente il Generale Strafaldo.